

Gent.me
On.le CASA Vittoria
On.le FRASSINETTI Paola
On.le COLMELLERE Angela
On.le APREA Valentina
On.le CARBONARO Alessandra
On.le CIMINO Rosalba
On.le DE ANGELIS Sara
On.le DEL SESTO Margherita
On.le DI GIORGI Rosa Maria
On.le IORIO Marianna
On.le PATELLI Cristina
On.le PICCOLI NARDELLI Flavia
On.le PRESTIPINO Patrizia
On.le SACCANI JOTTI Gloria
On.le TESTAMENTO Rosa Alba
On.le VIETINA Simona
On.le VIZZINI Gloria

Gent.mi
On.le FRATOIANNI Nicola
On.le TOCCAFONDI Gabriele
On.le ACUNZO Nicola
On.le ANZALDI Michele
On.le BASINI Giuseppe
On.le BELLA Marco
On.le DE ANGELIS Sara
On.le BELOTTI Daniele
On.le CARELLI Emilio
On.le CASCIELLO Luigi
On.le FUSACCHIA Alessandro
On.le LATTANZIO Paolo
On.le MARIANI Felice
On.le MARIN Marco
On.le MATURI Filippo
On.le MELICCHIO Alessandro
On.le MOLLICONE Federico

On.le NITTI Michele
On.le ORFINI Matteo
On.le PALMIERI Antonio
On.le RACCHELLA Germano
On.le ROSSI Andrea
On.le SGARBI Vittorio
On.le SPADAFORA Vincenzo
On.le TOCCALINI Luca
On.le TUZI Manuel
On.le VACCA Gianluca
On.le VALENTE Simone
On.le VALENTE Simone
On.le ZICCHIERI Francesco

e p.c.

Gent.ma
Sottosegretario di Stato alla
Presidenza del Consiglio dei ministri
con delega allo sport
Sig.ra Valentina VEZZALI

Gentilissime e gentilissimi

mi chiamo Stefano La Sorda, sono un ex atleta della marcia, organizzatore di gare internazionali, giudice di marcia nazionale in Svizzera e giornalista freelance che si occupa, oltre della mia disciplina, anche dei casi di doping sportivo. Per la precisione seguì la vicenda del doping del Sig. Alex Schwazer fin dal 2012.

Ho preso visione del verbale della vostra seduta di mercoledì 24 marzo 2021 in cui è stata proposta una risoluzione a sostegno all'atleta altoatesino, e personalmente ritengo la risoluzione oltre che inutile ed inopportuna, anche potenzialmente dannosa per l'immagine del nostro paese nel contesto sportivo internazionale.

Ho infatti notato, leggendo il vostro verbale, che sono state fatte affermazioni errate oltre che è stata fatta una descrizione incompleta dei fatti. Pertanto, affinché possiate avere una visione più completa di questa vicenda, sono a segnalarVi quanto segue:

- l'On. Daniele BELOTTI (LEGA) ha affermato che *“nonostante la giustizia ordinaria si sia espressa in modo così netto, **le principali istituzioni sportive che hanno squalificato Schwazer non sono al momento disposte a riconsiderare il suo caso**”*. Questo è falso, prima di tutto perché il Sig. Schwazer, come del resto tutti gli atleti trovati positivi al doping, non è squalificato autonomamente dalle istituzioni sportive World Athletics

(WA, nuova denominazione della ex IAAF) e WADA (World Antidoping agency), bensì da tribunali sportivi indipendenti, nel caso specifico l'altoatesino è stato squalificato dopo un regolare processo sportivo del TAS di Losanna (massimo tribunale del mondo in ambito sportivo ed antidoping). Quindi le recenti dichiarazioni di WADA e WA, che non fanno altro che affermare come per loro valga quanto già stabilito dai tribunali sportivi (posizione normalmente assunta nei confronti di chiunque sia lo squalificato, visto che una qualsiasi decisione di una qualsiasi giustizia ordinaria non annulla automaticamente quanto deciso dai tribunali sportivi), non impediscono al Sig. Schwazer di tentare un ricorso con richiesta di revisione del processo sportivo seguendo la normale procedura regolamentare, quindi di rivolgersi all'unico tribunale superiore al TAS di Losanna, ovvero il Tribunale Federale Svizzero (cui per altro aveva già fatto un ricorso che nel 2020 era stato giustamente respinto).

Al Sig. Schwazer quindi non è preclusa alcuna possibilità di ricorso come previsto dalle regole, e forse le SV comprenderanno che *“inviare un segnale forte alle istituzioni sportive”* come affermato dall'On. Andrea ROSSI (PD), significherebbe fare indebita pressione su istituzioni (WADA, WA o CIO) che pur volendo non hanno alcun potere di annullare una squalifica con uno schiocco di dita o con improbabili indulti, grazie od amnistie, che tra l'altro non sono previste in ambito antidoping. Una azione di pressione simile, metterebbe in cattiva luce il nostro paese nei confronti dello stesso Comitato Olimpico Internazionale che poco tempo fa ci aveva redarguito in merito all'autonomia del sistema sportivo dalla politica, oltre che nei confronti di tutte le altre nazioni del mondo che vedendo l'Italia fare pressione politica per la riammissione immediata alle gare di un proprio atleta squalificato, giudicherebbero il nostro atto improprio o ancora peggio lo userebbero come pretesto per attaccare anche loro le istituzioni sportive ogni volta che vogliono che un atleta squalificato venga riammesso. Vi faccio presente che *“inviare un segnale forte alle istituzioni sportive”* a mio parere viola anche il principio stabilito dal Decreto-legge 19 agosto 2003 n. 220, che all'Art.2.1(b) recita *“In applicazione dei principi di cui all'articolo 1, è riservata all'ordinamento sportivo la disciplina delle questioni aventi ad oggetto: ... i comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e l'irrogazione ed applicazione delle relative sanzioni disciplinari sportive”*, ovvero le sanzioni dell'antidoping. Inoltre, come l'On. Belotti ha giustamente detto, l'archiviazione penale del Sig. Schwazer viene a seguito di una **ordinanza che dispone l'archiviazione** (quindi si sono svolte solo le indagini preliminari su un indagato) e **non dopo una sentenza** (come erroneamente affermato dall'On. Andrea ROSSI che commette lo stesso sbaglio fatto in varie interviste stampa da parte del Presidente Malagò e dal Presidente FIDAL Stefano Mei). Una archiviazione non corrisponde ad assoluzione e non è una decisione che si può considerare definitiva, oltretutto lo stesso On. Belotti giustamente parla di campioni di urina **“probabilmente alterati”**, quindi qui di certezze ce ne sono ben poche. E neanche c'è alcun processo che abbia condannato WADA o WA per questa presunta manipolazione delle urine.

Vorrei infine sottolineare che se anche la squalifica del Sig. Alex Schwazer venisse sospesa dal Tribunale Federale Svizzero, che rimanderebbe gli atti al TAS per un nuovo processo sportivo e relativa valutazione (non necessariamente in suo favore), l'atleta dovrebbe ancora qualificarsi per partecipare alla competizione olimpica; quindi affermare che bisognerebbe *“attivarsi presso gli organi sportivi internazionali competenti affinché il marciatore Alex Schwazer possa partecipare alle Olimpiadi di Tokyo”* sarebbe una ulteriore forzatura perché l'atleta non ha alcun diritto di automatica partecipazione alle Olimpiadi, ma deve prima fare il ricorso, e nell'ipotesi remota che il ricorso vada a buon fine deve sempre superare un nuovo processo sportivo, raggiungere il minimo tempo di qualificazione olimpico in una competizione ufficiale ed essere sottoposto ad un minimo di controlli antidoping prima di rientrare alle gare; quindi è profondamente offensivo verso gli atleti onesti da sempre, fare pressioni sulle autorità sportive per sollecitare una qualificazione automatica ai giochi di un particolare atleta, peraltro squalificato.

- l'On. Daniele BELOTTI (LEGA), ha rapidamente ripercorso la tormentata storia del Sig. Alex Schwazer, ma probabilmente per motivi di brevità ha omesso dei fatti rilevanti, pertanto mi permetto, da profondo conoscitore della vicenda, di farVi un riepilogo più dettagliato che non è il racconto di una rivista di gossip ma una esposizione fattuale basata anche sugli atti di indagine e non solo sulle notizie fornite dai quotidiani:
 - Il Sig. Schwazer fu trovato positivo all'EPO nel 2012 poco prima delle Olimpiadi di Londra
 - A seguito di questa positività le autorità italiane (Carabinieri), che già seguivano il Sig. Schwazer per la sua frequentazione del Dott. Michele Ferrari, hanno fatto indagini e sequestri presso la sua abitazione
 - Ad inizio 2013 è stato squalificato dal Tribunale nazionale antidoping e gli furono contestate la positività all'EPO, le variazioni anomale del suo passaporto biologico e la frequentazione del medico inibito a vita Michele Ferrari. Tre anni e sei mesi di squalifica.
 - Le risultanze delle indagini e le sue confessioni (mai complete al 100%) hanno portato a scoprire come il Sig. Alex Schwazer (Carabiniere a tutti gli effetti a quel tempo) a settembre 2011 sia espatriato in Turchia per acquistare numerose sostanze dopanti, che poi ha riportato sul territorio italiano al fine di usarle per alterare le proprie prestazioni sportive. A seguito di questo stranamente non risultano processi militari a suo carico.

- Le risultanze delle indagini hanno portato a scoprire come il Sig. Alex Schwazer abbia eluso il controllo antidoping di fine luglio 2012 presso Oberstdorf (GER) con la complicità di Carolina Kostner, ma per sua sfortuna gli ispettori antidoping in quel giorno lo attesero anche presso la sua abitazione di Racines (dove ne frattempo si era spostato) e riuscirono a sottoporlo al controllo antidoping che poi lo ha trovato positivo. Per questa elusione del controllo il Tribunale Nazionale Antidoping aggiunse alla squalifica già decisa altri 3 mesi
- Le risultanze delle indagini hanno portato a scoprire come il Sig. Alex Schwazer dal 2006 al 2009 abbia avuto frequenti contatti e collaborazione con il controverso Dott. Conconi. Inoltre, dall'analisi forense del PC di del il Sig. Schwazer furono trovate numerose tracce di navigazione in siti internet che vendevano prodotti dopanti, nello specifico pochi mesi prima l'olimpiade 2008 (poi vinta) salvò sul suo PC un file denominato "Introduzione GH.docx" e un altro file "Steroidi acquistare steroid.docx" con all'interno la pagina di acquisto del prodotto dopante Somatropina (GH ovvero ormone della crescita, sostanza quasi impossibile da rilevare ai controlli antidoping). Sempre nel 2008, prima della vittoria olimpica, acquistò ed utilizzò una tenda ipossica (proibita dalla legge antidoping italiana)
- Le risultanze delle indagini hanno portato a scoprire come il Sig. Alex Schwazer dal 2009 al 2010 abbia avuto frequenti contatti e collaborazione con il più che controverso Dott. Michele Ferrari (squalificato a vita per doping) e come comunicasse con lui via e-mail attraverso un falso indirizzo ed il falso nome "Alfred Rainer"
- Le risultanze delle indagini hanno portato a scoprire come il Sig. Alex Schwazer nel 2011 abbia acquistato ed usato anche il testosterone (testogel poi rinvenuto nella sua abitazione) e si sia documentato sui forum e sui siti web che parlano di sostanze dopanti in merito al farmaco Andriol (testosterone che viene usato in microdosi) salvando sul proprio PC il file "andri.docx", contenente appunto informazioni sulle proprietà di quel farmaco che tra l'altro aveva già acquistato qualche mese prima.
- il Sig. Alex Schwazer a fine 2014 è stato condannato, dopo patteggiamento, alla pena di 8 mesi per il doping dal 2010 al 2012, mentre le accuse per i doping dal 2008 al 2009 sono state prescritte.
- A seguito del patteggiamento nei primi mesi del 2015 ha prodotto una nuova memoria di confessione in cui ha coinvolto anche i medici federali Pierluigi Fiorella e Giuseppe Fischetto nel suo doping, affermando che, dopo aver letto le

carte processuali, aveva capito che loro sapevano del suo doping ma non sarebbero intervenuti per fermarlo

- Ad aprile 2015 il Sig. Schwazer si è messo sotto la guida del Sig. Sandro Donati con l'obiettivo di rientrare alle gare. Fu annunciato inoltre che si sarebbe sottoposto a dei controlli antidoping privati sotto la supervisione del Sig. Donati e di due medici di un ospedale di Roma. Tali controlli però non potevano avere alcuna valenza regolamentare perché eseguiti fuori dal sistema di controllo della WADA e non in un laboratorio accreditato, tra l'altro con metodologie di analisi diverse da quelle ufficialmente riconosciute; inoltre è stato lo stesso Sig. Schwazer in due interviste ad ammettere che veniva avvertito la sera precedente del controllo da fare il mattino dopo (quindi non erano controlli a sorpresa) e che aveva fatto i controlli di urina in un ospedale pubblico che, parole sue, *“ovviamente non ha quegli strumenti che solo un laboratorio antidoping ha”*
- A seguito di questa memoria, il Sig. Schwazer ha tentato di ottenere uno sconto di pena facendo ricorso al Tribunale Nazionale Antidoping, richiesta giustamente respinta nell'ottobre 2015. Nello specifico la stessa Procura antidoping nel procedimento disse che *“le dichiarazioni ad intermittenza rese dal medesimo, che è stato ascoltato dall'UPA ben tre volte, e le contrastanti dichiarazioni, sono emblematiche e si commentano da sole”* e che *“l'Atleta non afferma alcunché di sostanziale (in merito agli atleti russi)”* e che *“l'Atleta è stato uno dei pochissimi atleti a commettere un numero così elevato di violazioni della normativa antidoping, e sta scontando una sanzione comunque inferiore rispetto a quello che le NSA 2015 imporrebbero oggi di infliggere”* e infine che *“la credibilità dell'Atleta è posta in discussione da tempi e circostanze di quanto ha affermato”*
- Nel processo contro P. Fiorella, G. Fischetto e Rita Bottiglieri, il Sig. Schwazer ha ammesso di aver scritto la sua memoria di accusa con l'aiuto del Sig. Sandro Donati.
- A seguito delle sue dichiarazioni controverse, che sono state utilizzate dalla procura di Bolzano per sostenere l'accusa nei confronti dei medici P. Fiorella e G. Fischetto e di R. Bottiglieri, i tre sono stati condannati in primo grado (nel gennaio 2018) per un *“favoreggiamento omissivo”* delle condotte del Sig. Schwazer. Successivamente però il teorema di accusa si è sgretolato davanti alle evidenze e all'inconsistenza delle accuse, tanto che i tre sono stati assolti in appello penalmente, e poi assolti anche dal tribunale nazionale antidoping. Infine, i due medici sono stati anche assolti in un procedimento disciplinare conseguente della FMSI. Insomma, a causa delle dichiarazioni del Sig. Schwazer tre innocenti sono stati tenuti sotto processo ingiustamente per 7 anni.

- Prima del suo rientro dalla squalifica del 2012, il Sig. Schwazer è stato sottoposto a svariati controlli antidoping delle autorità sportive ufficiali, ed il controllo del 1° gennaio 2016, ad una successiva valutazione per il passaporto biologico steroideo (nuova pratica antidoping attiva dal 2014) è risultato indiscutibilmente positivo al testosterone esogeno.
- L'atleta ha quindi ricevuto comunicazione della positività solo nel giugno 2016, è stato sospeso in via precauzionale nel luglio 2016 ed infine squalificato per 8 anni (squalifica prevista per recidività) dal TAS di Losanna riunito in sede straordinaria a Rio visto il periodo olimpico.
- Il TAS di Losanna, composto da tre giudici di nazionalità diverse, ha poi fornito dettagliate motivazioni della squalifica dell'atleta nei primi mesi del 2017, ripercorrendo tutte le fasi del controllo antidoping, interrogando tutte le persone coinvolte e non rilevando alcuna interruzione della catena di custodia dei campioni né frode degli incaricati o fatti che avrebbero potuto invalidare il controllo. Nella sentenza si potrà anche leggere come la positività dei campioni dell'atleta sia compatibile con l'assunzione di Andriol in microdosi (quel testosterone adatto per aiutare il recupero che il Sig. Schwazer aveva già studiato ed acquistato nel 2011). La sentenza in italiano e inglese potete consultarla qui <https://lamarcia.com/it/2017/03/17/8-anni-squalifica-alex-schwazer-motivazioni-sentenza-tas-tradotta-italiano>
- Il Sig. Alex Schwazer è stato quindi nuovamente indagato per reati relativi al doping sempre a Bolzano e in contemporanea è stato aperto anche un fascicolo relativo alla lamentata manipolazione dei campioni di urina
- Dopo anni di indagine, la perizia del RIS di Parma del 2019 ha stabilito che nelle urine del Sig. Schwazer del 1° gennaio 2016 c'è solo il suo DNA ma in concentrazione considerata anomala, tanto da ipotizzare tre spiegazioni: effetto del doping, manipolazione, conseguenza di una patologia. Di contro la WADA e la World Athletics (parti civili nel processo) hanno sostenuto che tale concentrazione di DNA è da considerarsi possibile fisiologicamente; infatti WADA ha fornito una analisi di un altro campione antidoping del Sig. Schwazer del 2016 con concentrazioni di DNA altrettanto alte, mentre World Athletics tramite il suo perito Prof. Emiliano Giardina (noto in Italia per essersi spesso occupato di casi di cronaca nera) ha affermato sia in tribunale che in una mia intervista che *“Il DNA nelle urine umane deriva dalla presenza di residui di emazie, cellule epiteliali ecc. La quantità è variabile nel singolo individuo e tra gli individui. Non necessariamente è sintomo di patologie. È possibile anche la*

presenza di residui di liquido seminale” e che “Nei processi di solito si cerca la presenza di DNA di uno o più soggetti, non la quantità. L’urina contenuta nel campione B analizzata dal Colonnello Lago si trovava nel medesimo contenitore che è stato chiuso in presenza dell’atleta o dei suoi consulenti. All’interno di questa urina, con il rispetto del contraddittorio, è stata trovata una sostanza dopante e un unico DNA: quello di Alex Schwazer. La sperimentazione del Col. Lago, che ribadisco è stata condotta con rigore scientifico e professionalità, dimostra che la quantità di DNA rilevata nell’urina di Alex Schwazer poteva essere superiore al momento del prelievo, ma che debba ritenersi un valore riscontrabile nella popolazione umana”

- Ad inizio 2020 il Sig. Alex Schwazer aveva già presentato un ricorso presso il Tribunale Federale Svizzero sulla base della perizia del RIS (che pure non dava una risposta definitiva) per chiedere l’annullamento della squalifica. Tale ricorso è stato respinto e potete leggere le motivazioni della decisione qui: https://www.bger.ch/ext/eurospider/live/de/php/aza/http/index.php?highlight_docid=aza%3A%2F%2F17-03-2020-4A_597-2019&lang=de&type=show_document&zoom=YES&
- A febbraio 2021 è arrivata l’ordinanza di archiviazione del Giudice di Bolzano Walter Pelino, che contraddicendo in toto le conclusioni del PM (che propendeva per l’archiviazione ma riteneva non ci fossero elementi per provare una manipolazione) ha totalmente ignorato le perizie delle parti civili WADA e World Athletics, accettando totalmente la tesi difensiva, accusando le parti civili addirittura di aver ostacolato il procedimento giudiziario ed arrivando alla conclusione che *“È quindi provato come la manipolazione delle provette, che lo scrivente ritiene **provata con alto grado di probabilità razionale**, avrebbe potuto avvenire in qualsiasi momento”* senza però riuscire a dire come avrebbero aperto e richiuso delle provette sigillate, in che luogo e momento sarebbe avvenuta tale manipolazione e soprattutto chi l’avrebbe attuata. Insomma, una ipotesi di complotto inverosimile ed immotivata che avrebbe coinvolto la WADA (organismo internazionale con sede a Montreal), la World Athletics (con sede nel Principato di Monaco), la GQS (società addetta ai controlli con sede a Stoccarda), il laboratorio antidoping di Colonia (il più importante al mondo) ed altre numerose persone.

Credo di aver toccato tutti i punti rilevanti. In merito alla carriera tribolata del Sig. Alex Schwazer e al suo rapporto con il doping nel corso degli anni (EPO, testosterone, tenda ipossica, GH, andriol) credo che i fatti che Vi ho elencato comunque si commentino da soli e che dovrebbero risvegliare in Voi un minimo senso di etica che Vi induca a

ripensare il sostegno cieco ed incondizionato dei Parlamentari della Repubblica per un atleta che non è minimamente paragonabile a campioni ineccepibili che sono stati ben lontani dal doping, come Jury Chechi e Armin Zoeggeler o come la povera Vincenza Sicari, malata e abbandonata a se stessa. Quanto alle conclusioni del giudice di Bolzano, di cui parlerò nel seguito di questa lettera, Vi inviterei ad un approccio più equilibrato, visto che la WADA le ha fortemente contestate appunto perché sono molto discutibili sia nella forma che nel merito.

- L'On. Simone VALENTE (M5S), che *“segue da anni la triste vicenda di Alex Schwazer”*, dovrebbe forse ricordare che il giorno 2 marzo 2016, ai lavori delle COMMISSIONI RIUNITE Cultura, scienza e istruzione e Affari sociali, si verificò quella che si può senza dubbio definire come una pessima figura del parlamento italiano nei confronti della massima autorità antidoping del mondo, ovvero la WADA. Infatti, in quella occasione venne permessa la successiva audizione del Sig. Sandro Donati, presentato come Consulente della WADA. È noto che la stessa WADA, a mezzo stampa il successivo 16 marzo 2016, ha poi risposto pubblicamente anche allo strano annuncio del Sig. Sandro Donati *“mi dimetto dalla WADA”* specificando come fossero *“sorpresi dalle parole di Donati, la cui dichiarazione di dimettersi da incarichi presso l'agenzia mal si conciliano col fatto che non ricopriva nessun incarico e non è nostro consulente. Il prof. Donati non ha mai rappresentato la nostra istituzione”*. In quella occasione il Direttore della WADA specificò che relativamente al caso doping del Sig. Schwazer del 2012 *“Pierre Edoard Sottas, responsabile Wada dei controlli antidoping, in una deposizione al Tribunale di Bolzano, ha dichiarato di essere stato lui ad attivare i controlli antidoping verso Schwazer, sulla scorta dei dati anomali che risultavano dal passaporto biologico dell'atleta e delle indicazioni che aveva ricevuto dal maresciallo dei Carabinieri Renzo Ferrante”*, smentendo così totalmente le dichiarazioni del Sig. Sandro Donati che affermava di aver incastrato lui l'atleta altoatesino nel 2012.

Ora il problema è che il Sig. Donati continua imperterrito nelle sue dichiarazioni non veritiere, avendo confermato la sua tesi ancora una volta proprio nella recente intervista della trasmissione Le Iene. Quindi perché il Sig. Donati sostiene ancora una cosa non vera senza che un giornalista serio gli faccia qualche domanda scomoda? Perché la stampa dà spazio esclusivamente al Sig. Donati e al Sig. Schwazer senza porli mai davanti ad un contraddittorio? Ma soprattutto, Voi illustri Onorevoli, sapete davvero tutti i dettagli di questa vicenda e conoscete il funzionamento delle pratiche dopanti e delle contromisure antidoping o avete come unica fonte di informazione il Sig. Donati, il Sig. Schwazer o ancora peggio la trasmissione televisiva Le Iene che già si è contraddistinta per attacchi impropri e condanne per violenza privata, diffamazione ed invasione della privacy?

È indubbio che il Sig. Schwazer goda, grazie all'empatia che genera la sua storia nello spettatore comune, ma soprattutto grazie al sostegno incondizionato di gran parte dei

giornalisti amici del Sig. Sandro Donati, di una sovraesposizione mediatica mai vista prima; non è infatti una coincidenza che il Vostro interesse per questa vicenda sia conseguenza di numerosissimi articoli di giornale (riportanti anche notizie false, distorte ed ingigantite), l'ospitata a Sanremo dell'atleta e appunto il servizio de Le Iene. Vorrei ricordarVi che la WADA è una agenzia internazionale rispettabilissima che collabora anche con l'Europol per combattere il doping a tutti i livelli, e che un giudice di Bolzano per "*alta **probabilità** razionale*" sostiene che sia accertata una manipolazione di urine fantascientifica in cui sia presumibilmente coinvolta la stessa WADA, nel contesto di un mega complotto internazionale multilivello e multi-istituzione tutto da dimostrare. Come Voi io ho fiducia nella giustizia (ordinaria e sportiva), ma ciò non toglie che Voi come me, sapete benissimo che la nostra giustizia ordinaria italiana spesso non è così infallibile, soprattutto quando si pronuncia in ambito antidoping; ad esempio la nostra giustizia italiana è riuscita nell'impresa di assolvere il Dott. Michele Ferrari (in diverse occasioni) ed il Dott. Carlo Santucci (deceduto nel 2017), che senza dubbio sono due criminali del doping e appunto per questo sono stati squalificati a vita dallo sport, ma per la giustizia ordinaria sarebbero addirittura innocenti.

Senza dilungarmi ulteriormente in una vicenda molto complessa e per cui si dovrebbero spendere altre pagine di scritto, l'archiviazione del Sig. Schwazer la ritengo discutibile in molti punti. Io credo che il giudice abbia proprio sbagliato valutazione. Ha escluso la possibilità di una patologia asintomatica, transiente ed isolata che spieghi il DNA "alto" nelle urine del Sig. Schwazer (il DNA trovato è solo il suo), quando invece questa patologia esiste, è comune agli sportivi e si chiama microematuria da sforzo (o dello sportivo). Ma poteva anche essere una banalissima infezione urinaria o anche un banale (e non patologico) residuo di liquido seminale nel condotto urinario che è finto nella minzione dell'antidoping ed ha "aumentato" il DNA.

Il giudice invece aprioristicamente, ha scelto tra le opzioni disponibili quella più fantascientifica, ovvero manipolazione con apertura della provetta senza lasciare segni, mischiando le urine di un soggetto ignoto (urine da cui avrebbero cancellato il DNA) contenenti metaboliti di testosterone (testosterone "digerito" dal corpo) a quelle concentrate del Sig. Schwazer, richiudendo il tutto senza lasciare tracce; in tutto questo il giudice ritiene probabile questa "manipolazione" ma non sa dove (può essere Colonia, Stoccarda o per strada), chi e quando l'avrebbe fatta (scrive che "poteva avvenire in qualsiasi momento").

Il giudice ha fatto più volte il ragionamento "è vero perché non è smentito" che è piuttosto opinabile, ad esempio ha accettato la tesi difensiva secondo cui "*l'unico controllo che sia mai stato effettuato nel giorno di capodanno è stato proprio quello a carico di Alex Schwazer ed anche questa è una circostanza singolare che non è mai stata smentita*". Con questa affermazione si conferma (purtroppo ancora una volta) come la giustizia ordinaria sia meno autorevole di quella sportiva in ambito antidoping, infatti chi conosce la materia sa bene che:

- gli atleti di tutto il mondo e di tutti gli sport che aderiscono al codice WADA possono essere controllati 24/24 e 356gg all'anno
- ci sono al mondo numerosissimi controlli antidoping (a sorpresa ed in competizione) che sono risultati negativi e di cui ovviamente non sapremo mai la data esatta visto che non corrispondono ad alcuna violazione antidoping e giustamente non esistono documenti pubblici che ci facciano vedere in quali specifici giorni dell'anno sono stati effettuati
- anche se in un giorno, che sia il 1° gennaio o un altro qualsiasi giorno, fosse stato condotto un solo controllo antidoping nell'intero mondo , ciò non proverebbe alcun complotto.
- esistono altri controlli antidoping risultati positivi (per questo ne sappiamo l'esatta esistenza) che sono stati svolti il 1° gennaio nei diversi anni o anche il 31 dicembre o il 25 dicembre o il 6 gennaio o il 1° maggio. Più che elencare i casi specifici di sciatori o corridori, vale la pena di citare un caso particolare ed emblematico. Il 1° gennaio 2014 ad esempio, è stato testato e trovato positivo al doping un atleta molto particolare, ovvero il cavallo da corsa "Noodless Bieffe", presso l'ippodromo di Firenze. Anche i cavalli vengono controllati il 1° gennaio, perché non dovrebbe essere lo stesso per il Sig. Alex Schwazer?

Ci sarebbero numerose altre inesattezze di cui parlare ancora, quali la presenza della scritta "Racines" sulle provette (fatto mai avvenuto e raccontato falsamente dai giornali), la mancata comprensione dell'analisi che ha rilevato la positività (analisi IRMS che viene fatta a seguito della valutazione steroidea del sistema ADAMS come da regolari procedure), il lungo tempo passato tra il prelievo del 1° gennaio 2016 e la comunicazione di positività di giugno 2016 (tempo ritenuto eccessivo ma che invece è compatibile con numerosi altri casi doping di quel periodo soprattutto nei casi di valutazione del passaporto biologico steroideo) o la leggenda secondo cui le provette antidoping sarebbero apribili e richiudibili in un baleno (circostanza avvenuta solo in Russia durante le Olimpiadi di Sochi con il supporto di tecniche del KGB e la copertura dello stesso governo russo, ma nella quale venivano scambiate integralmente le urine di un soggetto con quelle di un altro e non sono mai avvenute fantascientifiche mescolanze di urine ed annullamenti di DNA).

Fermo restando che Vi ho scritto non per convincerVi singolarmente in quanto persona, ma per darVi ulteriori elementi per valutare liberamente ma con il dovuto equilibrio di Parlamentare della Repubblica una vicenda molto complessa, senza cavalcare l'onda emotiva della gente comune che purtroppo è ignorante nella materia e chiaramente poco informata, sono a suggerirvi, sommessamente e con il massimo rispetto, una serie di questioni di cui potreste occuparvi:

- è notizia recente che in Cina sia in corso di valutazione la proposta di norma secondo cui, agli atleti squalificati dalle competizioni per più di un anno per violazione delle norme antidoping, sarà vietato di entrare a far parte delle squadre nazionali. Visto che vestire la

maglia azzurra è un privilegio che non può essere macchiato dal doping di nessun genere, forse come Italia dovremmo prendere esempio e il Parlamento potrebbe assieme al CONI studiare una norma simile da estendere a tutte le Federazioni sportive nazionali senza eccezioni o favoritismi per i singoli.

- l'atleta della marcia Giorgio Rubino, in forza alle Fiamme Gialle, giunse quarto al traguardo degli europei di atletica di Barcellona 2010 nella gara dei 20Km. È ormai noto come il Sig. Schwazer, giunto primo al traguardo in quella gara, in quell'anno fosse già in collaborazione con Michele Ferrari (medico che fece doping anche con Lance Armstrong). Le risultanze delle indagini hanno portato a scoprire come il Sig. Alex Schwazer a maggio del 2010 avesse inviato a Ferrari i risultati delle sue analisi del sangue che riportavano valori estremamente alti, chiara indicazione di doping ematico. Infatti, nella sentenza ex. Art. 444 CPP di fine 2014 in cui il Sig. Schwazer patteggia, nelle accuse è scritto: ***"IMPUTATO del delitto di cui agli artt. 81 cpv, e 9, comma 1 Legge 14 dicembre 2000 n. 376 per aver nella sua qualità di tesserato per la Federazione italiana di atletica leggera (FIDAL), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, reiteratamente assunto farmaci o sostanze biologicamente o farmacologicamente attive ricompresi nelle classi previste all'articolo 2 comma 1 – quali **Generic Andriol** (testosterone Undecanoato), **Testogel**, **Virigen Testocaps** (testosterone undecanoato) in confezione da 30 capsule da 40 mg., **Epobel 1000** oppure **Eporex 2000** (Eritropoierina ricombinante), **Epobel 10000** oppure **Eporex 10000** (Eritropoietina ricombinante), **Agovirin-depot** (testosterone puro) in fiale da 2 ml e **Viormone** (testosterone propionato) in fiale da 2ml oppure **Testovis** in file da 2ml ovvero per essersi reiteratamente sottoposto a pratiche mediche ricomprese nelle classi previste all'articolo 2. comma 1. non giustificati da condizioni patologiche e idonei a modificare le condizioni psicofisiche o biologiche dell'organismo, al fine di alterare le proprie prestazioni agonistiche nella disciplina della marcia: **In Racines (BZ) tra marzo 2010 e il 30.07.2012.**"*** ed il giudice (che anche allora era Walter Pelino) concesse il patteggiamento dichiarando che ***"Alla luce di tali elementi di prova, non sussistendo cause di estinzione del reato o della pena, ... non vi sono dubbi sulla penale responsabilità dell'imputato, che ha chiesto, del resto, di patteggiare la pena, configurando ciascuno dei fatti in oggetto il reato di cui all'art. 9. co. I. della legge n.376/2000 come correttamente qualificato nel capo d'imputazione."*** Credo che per Giorgio Rubino, atleta di ineccepibile integrità, mai caduto del doping, che non ha il supporto dei media e del gossip che invece sostiene il Sig. Schwazer, Voi dovrete fare qualcosa, visto che è evidente come il doping altrui lo abbia derubato di una medaglia di bronzo.
- è noto come il Sig. Sandro Donati abbia collaborato con l'autorità giudiziaria di Bolzano nell'indagine del doping 2012 del Sig. Alex Schwazer. È noto inoltre come il Sig. Sandro Donati abbia più volte confermato in interviste (come nell'intervista alle Iene andata in onda il 16 marzo 2021) di aver avuto l'accesso a numerosi documenti sequestrati dai

Carabinieri, tra cui il database che contiene più di 12.000 esami antidoping del sangue di circa 5.000 atleti controllati dalle autorità antidoping negli anni dal 2001 al 2012. Ora questo database, spacciato falsamente dai media per “database segreto” che sarebbe servito a nascondere i valori anomali di numerosi atleti, non è altro che un foglio di excel che il Dott. Fischetto (professionista dell’antidoping della IAAF) usava ai fini di intelligence ed affinamento dei controlli antidoping per conto di IAAF stessa. Tale database non contiene altro che i dati di analisi che erano già in possesso della IAAF e della WADA, e seppur riportava anche valori anomali per determinati soggetti, tali valori non sono prova di doping e sono insufficienti per squalificare gli atleti in questione.

Il database è poi finito (non si sa come) nelle mani della rete televisiva tedesca ARD (noto giornalista tedesco Hajo Seppelt), che l’ha inviato anche ad esperti in Australia, costruendo così una inchiesta giornalistica che ha fatto gridare allo scandalo. A seguito di questo, sia WADA che IAAF fecero le loro verifiche sui dati e rilasciarono ampie informazioni alla stampa smentendo tutte le speculazioni sulla questione. Sarebbe giusto che il Parlamento italiano (o comunque una commissione preposta) faccia le dovute azioni per verificare come della documentazione sequestrata dalla autorità italiana di Bolzano sia finita magicamente in mano ad un giornalista tedesco, considerando soprattutto che si tratta dei dati sensibili di 5000 persone che ovviamente dovrebbero essere sempre tutelati dalla legge sulla privacy, e considerando che sul sito web dello stesso giornalista tedesco Hajo Seppelt, tra i suoi “amici” e collaboratori appare proprio il Sig. Sandro Donati, come potete vedere da Voi scorrendo la pagina al seguente link:

<https://www.sportsleaks.com/#friends>

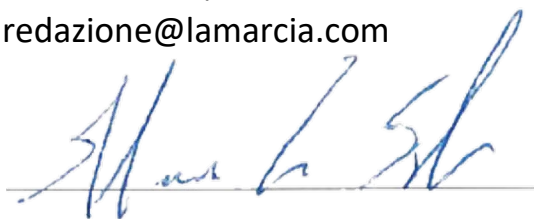
Nel terminare questa lunga lettera, e ringraziandoVi per l’attenzione, mi rendo disponibile a qualsivoglia chiarimento ed approfondimento sulle questioni trattate, in qualsiasi forma e luogo, e Vi lascio i miei recapiti in firma.

Distinti saluti

Stefano La Sorda

3471219631 (orari lavorativi dal LUN al VEN, ore 9:00 – 18:00)

redazione@lamarcia.com

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Stefano La Sorda', written over a horizontal line.